

F. Preghiamo con il Salmo 79

Nel Salmo 79 ritroviamo esattamente la stessa logica della prima lettura: è un'invocazione accorata a Dio perché torni ad essere il salvatore del suo popolo. Chi prega con questo salmo è consapevole del proprio peccato («Da te più non ci allontaneremo») e delle sue conseguenze mortali («Facci rivivere»); come pure ricorda che Dio in passato si è preso cura di noi («Ritorna!», «Proteggi quello che la tua destra ha piantato»). Forte di questo ricordo, chiede a Dio di ritornare quello che era, il salvatore: «Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci».

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te più non ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Impegno personale

Forse la tua famiglia, tu stesso, i tuoi amici, le associazioni di cui fai parte, la tua patria, il mondo che ti circonda, mancano di innumerevoli aiuti perché tu non li hai chiesti.
E allora metti questa preghiera nel programma delle prossime giornate.....

1ª DOMENICA: PRIMA LETTURA

TU, SIGNORE, SEI NOSTRO PADRE!

(Is 63,16b)

Il racconto della Genesi non ci descrive un peccato in particolare, ma cerca di farci capire qual è la radice di ogni peccato: la mancanza di fiducia in Dio, che porta a considerare nulla tutto quello che Egli ha fatto per noi e a percepire come bella la vita senza di Lui. Inoltre ci mette in guardia, perché questo modo di pensare è qualcosa che si insinua, lentamente, strisciando come un serpente, fino a farci credere in cose che in realtà non pensiamo. La tentazione è come un cuneo: si infila in una crepa e un po' alla volta la allarga; ci allontana da Dio senza che ce ne accorgiamo, e poi ci lascia soli nel deserto.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Una voce solista proclama i versetti e tutti insieme il ritornello

Cristo,
Tu sei prima d'ogni cosa, prima d'ogni tempo,
d'ogni mio pensiero, prima della vita.
Una voce udimmo che gridava nel deserto:
“predicate la venuta del Signore”.

**Rit. Io ora so chi sei,
io sento la tua voce,
io vedo la tua luce,
io so che Tu sei qui.
E sulla tua parola,
io credo nell'amore,
io vivo nella pace,
io so che tornerai.**

Tu sei la Parola eterna della quale vivo,
che mi pronunciò soltanto per amore.

E ti abbiamo udito predicare sulle strade della nostra incomprendenza senza fine. **Rit.**

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza di un amore che nessuno ha visto mai. Ci fu dato il lieto annunzio della tua venuta, noi abbiamo visto un uomo come noi. **Rit.**

Tu sei verità che non tramonta, sei la vita che non muore, sei la via d'un mondo nuovo. E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda tra la nostra sofferenza d'ogni giorno. **Rit.**

Pierangelo Sequeri

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Is 63,16b-17.19;64,2-7

¹⁶ Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.

¹⁷ Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. ¹⁹ Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti.

² Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. ³ Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. ⁴ Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.

⁵ Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. ⁶ Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. ⁷ Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

C. Per entrare in argomento

Dopo alcuni minuti in silenzio, perché la Parola possa entrare nel cuore, i partecipanti sono invitati a riflettere sulle modalità e sui contenuti della propria preghiera seguendo le provocazioni indicate.

- Per chi preghiamo? Solo per i nostri cari, per gli amici, oppure allarghiamo il nostro interesse anche ai lontani?
- Preghiamo talvolta per la comunità cristiana (la Chiesa) e per la società di cui facciamo parte?
- Come preghiamo, con quale "schema" mentale ci rapportiamo a Dio quando eventualmente preghiamo
- per la Chiesa e la società-mondo: lamentazione, invettiva, domanda, rancore, solidarietà....?

Il passaggio successivo sarà domandarsi:

"Come e per chi pregare?"

La meditazione della Parola ci aiuta a trovare la risposta.

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Proviamo a pregare come ci ha insegnato il profeta Isaia facendo un'analisi del presente come memoriale del passato in cui Dio ha mostrato il suo amore per il popolo con uno sguardo pieno di speranza per il futuro (attese – domande):

- **per la nostra parrocchia (e per la Chiesa).....**
- **per la nostra società.....**

Si può costruire insieme al proprio vicino/a (lavoro a coppie) una preghiera che esprima la ricerca del bene comune in una delle due realtà sopra indicate e seguendo questa struttura:

Signore vediamo che.....(*analisi della realtà*)

ricordiamo(*gesti d'amore di Dio nella storia passata*)

ma, Tu, Signore,.....(*attese-domande*).

In un clima orante invita a proclamare le preghiere composte e si conclude con la recita del salmo.